



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per le biblioteche gli Istituti Culturali ed il diritto d'autore
Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte (BIASA)*

Comunicato stampa

MOSTRA

***LE MERAVIGLIE DI ROMA ANTICA E MODERNA
vedute, ricostruzioni, progetti nelle collezioni della Biblioteca di Archeologia
e Storia dell'arte***

Roma – Museo Nazionale del Palazzo di Venezia

Via del Plebiscito 118

9 giugno - 31 luglio 2010

Inaugurazione 8 giugno 2010, ore 18.00

In occasione del **XXII Convegno Internazionale dei Direttori delle Collezioni Grafiche** (*International Advisory Committee of Keepers of Public Collections of Graphic Art*), che a cadenza biennale riunisce i responsabili delle collezioni grafiche di tutto il mondo e che per la prima volta dalla sua istituzione si svolgerà a Roma dal 6 al 10 giugno 2010, la **Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte**, su invito dell'**Istituto Nazionale per la Grafica**, promuoverà la mostra di disegni di architettura "*Le Meraviglie di Roma antica e moderna*". L'esposizione verrà allestita nelle sale quattrocentesche di Palazzo Venezia, messe a disposizione dal Soprintendente al Polo Museale Romano, Rossella Vodret. Tornano così alla luce i **capolavori del disegno antico** datati tra il **Cinquecento sino alla fine del Settecento**, appartenenti alla ricchissima raccolta di disegni della **Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma** che conserva un vasto fondo di proprietà dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte, noto solo a pochi studiosi.

Tema centrale della mostra è la città di Roma, con i suoi monumenti antichi e moderni, le sue vedute, i suoi scorci classici e meno consueti, le sue fabbriche pontificie e private, le sue fontane e cortili, per ripercorrere tre secoli di storia della Città eterna.

La raccolta di disegni della BiASA si è andata costituendo nel corso degli anni grazie a lasciti e doni, a partire dal 1922, anno della fondazione della biblioteca.

Tra questi si segnalano le raccolte confluite tramite **doni fatti da studiosi di grande rilievo** quali **Corrado Ricci, Alfredo Castellani, Alfredo Dusmet** ed in particolare **Rodolfo Lanciani**, celebre archeologo di fama internazionale. A lui fu dedicata un'unica mostra antologica nel 1956, grazie al ricchissimo fondo di disegni della BIASA, (a cura di Valerio Cianfarani) che ebbe sede nelle sale di Palazzo Braschi. Da allora sono stati presentati al pubblico solo fogli singoli o piccoli nuclei della

collezione. Con questa attesa esposizione si intende colmare tale lacuna, proponendo al pubblico le opere più ragguardevoli della raccolta in possesso della biblioteca.

Per la mostra a Palazzo Venezia, curata dalla dott.ssa **Maria Cristina Misiti**, Direttrice della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte e dalla professoressa **Simonetta Proserpi Valenti Rodinò**, sono stati selezionati **più di sessanta eccelsi ed inediti capolavori**, quasi tutti appartenenti alla **raccolta Lanciani**.

La raccolta Lanciani, particolarmente ricca di studi riguardanti la città di Roma nei suoi più vari aspetti, comprende fogli databili dall'inizio del XVI secolo sino al XX: rilievi e studi dall'antico, vedute di artisti diversi, segno del fascino continuo esercitato dalla città eterna sui pittori vedutisti francesi, inglesi, tedeschi passati per Roma e progetti architettonici per la sistemazione di piazze, palazzi, chiese e complessi museali soprattutto nei secoli XVIII e XIX, legati perciò alla vivace attività urbanistica sostenuta dai pontefici Clemente XII Corsini, Benedetto XIV Lambertini, Pio VII Chiaramonti, Pio IX Mastai Ferretti.

LE OPERE

Secolo XVI. Nella mostra il periodo è rappresentato da alcuni studi dall'antico che si annoverano come i più celebri esempi al mondo di tale tipologia.

Disegni esposti

Il primo cimelio sarà il celebre codice membranaceo raffigurante il **rilievo della Colonna Traiana**, databile alla prima metà del secolo, già attribuito a Jacopo Ripanda, ma oggi ritenuto dalla critica una trascrizione di poco successiva dell'archetipo perduto. Superfluo sottolineare la grande valenza documentaria di questo codice, che in 51 grandi tavole, disegnate nel *recto* e nel *verso*, costituisce la prima testimonianza grafica di questo monumento che affascinò eruditi ed artisti di tutti i tempi.

La raccolta della BiASA conserva anche un ulteriore documento degli stessi rilievi della Colonna Traiana, disegnati a penna da un anonimo artista alla fine del '500 su tre rotoli cartacei, lunghi ciascuno più di tre metri. Il confronto diretto di questi cimeli consentirà al pubblico di trarre importanti deduzioni sulla percezione dell'antico nel corso del secolo.

L'antico ritorna nelle pergamene di **Pirro Ligorio**, il noto pittore e architetto raffaellesco, antiquario alla corte di Alfonso d'Este, che passò la maggior parte della sua vita a studiare monumenti, are, statue e cimeli antichi affidandoli a codici sparsi nelle raccolte di tutto il mondo: dei 3 esemplari presenti nella BiASA, si è scelta la ricostruzione del Porto di Traiano e la pianta del cortile del Belvedere, meno visti in recenti mostre, ma spettacolari nella lucida ricostruzione fattane dall'erudito cinquecentesco.

Secoli XVII e XVIII. Forse meno rappresentato quantitativamente nelle raccolte è il Seicento, che pure offre alcune vedute inedite dei più significativi monumenti antichi romani di grande intensità rappresentativa, opera dei maggiori pittori olandesi del secolo.

Il protagonista indiscusso della mostra, e del fondo di disegni della BiASA, è indubbiamente il Settecento. La varietà del materiale databile a questo secolo consente di ricreare una panoramica su varie tipologie del disegno, utilizzate in quest'epoca da autori italiani e stranieri: **lo studio dall'antico**, documentato da una serie di piccoli acquerelli colorati di Francesco Bartoli (datati 1732) desunti da pitture sepolcrali, e da taccuini di Felice Giani; **le vedute di Roma**, documentate

da esempi di pittori italiani spesso destinati ad una traduzione incisa (Piranesi, Rossini), francesi (Le May, Chaufourier, Lallemand), tedeschi (Reinhart); progetti per affreschi, come la ricca serie di Tommaso Conca, preparatoria per dipinti e stucchi realizzati negli ultimi decenni del secolo da suoi modelli nelle sale rinnovate da Marcantonio Borghese nella celebre Villa, gioiello di famiglia e vanto della città.

Ma è il nucleo di **disegni di architetti**, giustamente celebre tra i ricchi fondi di grafica della BiASA a segnalarsi per vastità, interesse documentario e qualità artistica. Gli studi dei maggiori architetti presenti a Roma in quel secolo, da Fuga, Salvi, Buzzi, Posi, Nolli, Raguzzini, Marchionni, Barberi, sino al Valadier – di cui sono presenti più di 500 fogli - ci consentono di ripercorrere le tappe di quella vasta operazione di rinnovamento urbanistico affrontata da vari pontefici, che ha portato in molti casi a formare l'assetto attuale della città.

Non va neppure taciuta la progettazione di apparati effimeri, realizzati spesso ad opera degli stessi architetti (Posi, Marchionni, Passalacqua) che vide Roma protagonista di questa tipologia decorativa sin dal secolo precedente, espressione indubbia dell'abilità di addobbare chiese, teatri e facciate in occasione di eventi legati a nascite, morti o matrimoni di regnanti delle grandi dinastie europee e ripresa poi in tutta l'Europa.

Disegni inediti

L'indagine condotta in occasione della mostra ha consentito di proporre oltre ai tanti fogli già noti agli studi scoperte notevolissime, quali i fogli inediti di artisti di grande livello grafico: uno studio di soggetto mitologico di Ippolito Andreasi, collaboratore di Giulio Romano a Mantova, restituitogli dallo scomparso Richard Harprath; un primo schizzo di Piazza del Popolo come si presentava nell'anno 1664, autografo di Lievin Cruyl e preparatorio per la nota serie di stampe di Roma realizzate in quell'anno dall'incisore olandese; uno studio per un alzatao dell'Arco di Benevento, velocemente appuntato a penna da un pittore francese di metà Seicento seguace di Poussin, forse da identificare in Pierre Lemaire; un piccolo schizzo di Ponte Milvio del giovane Piranesi appena giunto a Roma e già affascinato dalla città; per non elencare i numerosi studi architettonici settecenteschi, per apparati effimeri, molti dei quali ancora inediti, nonostante il proliferare degli studi degli ultimi anni.

Il percorso espositivo sarà integrato da due postazioni multimediali per completare ed approfondire alcuni aspetti tematici, accompagnando il visitatore con esperienze di tipo sensoriale. Le installazioni di tipo interattivo hanno grande effetto, avvalendosi di tecnologie digitali sofisticate realizzate appositamente per questa esposizione: con un gesto leggero, passando la mano sopra lo schermo, il visitatore potrà dare luce al particolare scelto.

LA MOSTRA

SEDE ESPOSITIVA

Roma, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia
Via del Plebiscito 118

PERIODO DELLA MOSTRA

9 giugno - 31 luglio 2010

INAUGURAZIONE

Martedì 8 giugno 2010 ore 18.00

ORARIO

Martedì-domenica 10.00 – 19.00

Informazioni: 06 6783034

Ufficio Stampa

Civita, Barbara Izzo, Arianna Diana
Tel. 06 692050220 cell. 348- 8535647 izzo@civita.it; diana@civita.it; www.civita.it

INGRESSO GRATUITO

SPONSORS

FONDAZIONE ROMA

ISTITUZIONI PROMOTRICI

BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE
DIREZIONE GENERALE PER LE BIBLIOTECHE, GLI ISTITUTI CULTURALI E IL DIRITTO D'AUTORE-MIBAC
DIREZIONE GENERALE PER LA VALORIZZAZIONE- MIBAC
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ARCHEOLOGIA E LA STORIA DELL'ARTE
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO E PER IL
POLO MUSEALE DELLA CITTÀ DI ROMA
ISTITUTO NAZIONALE PER LA GRAFICA

PATROCINIO

COMUNE DI ROMA - ASSESSORATO ALLE POLITICHE CULTURALI E DELLA COMUNICAZIONE

CON IL SOSTEGNO E SPONSORIZZAZIONE DI:

SPONSORS TECNICI

CIVITA
RELAIS LE JARDIN

MOSTRA E CATALOGO A CURA DI:

MARIA CRISTINA MISITI
DIRETTRICE DELLA BIBLIOTECA DI ARCHEOLOGIA E STORIA DELL'ARTE E DOCENTE DI GESTIONE DELLE
BIBLIOTECHE (UNIVERSITÀ DI MACERATA)

SIMONETTA PROSPERI VALENTI RODINÒ
DOCENTE DI STORIA DELL'ARTE MODERNA (UNIVERSITÀ DI ROMA TOR VERGATA)

Catalogo edito da Daniela Piazza Editore - Torino

Comitato d'Onore

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Roberto Cecchi: Segretario Generale Ministero per i beni e le attività culturali

Maurizio Fallace: Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti Culturali ed il Diritto d'Autore

Mario Resca: Direttore Generale per la valorizzazione del patrimonio culturale

Mario Lolli Ghetti Direttore Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte contemporanea

Federica Galloni Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio

Rossella Vodret: Soprintendente Speciale per il Patrimonio Storici, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della città di Roma

Anna Imponente: Soprintendente per i beni artistici storici ed etnoantropologici del Lazio

Maria Antonella Fusco: Direttore dell'Istituto Nazionale per la Grafica

Manuel Roberto Guido: Dirigente, Direzione Generale per la Valorizzazione del Patrimonio Culturale

Maria Cristina Misiti: Direttore della Biblioteca di Archeologia e Storia dell'Arte

Rita Paris: Direttore del Museo Nazionale Romano

Adriano La Regina: Presidente dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte

Cesare Pasini: Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana

Serenita Papaldo: già Direttore dell'Istituto Nazionale per la Grafica

Giangiulio Radivo: Presidente Fondazione Cardinale Cusano onlus

Comune di Roma

Gianni Alemanno Sindaco

Umberto Croppi Assessore alle Politiche Culturali e alla Comunicazione

Umberto Broccoli Sovrintendente ai Beni Culturali

Fondazione Roma

Emmanuele Francesco Maria Emanuele Presidente Fondazione Roma

Franco Parasassi Direttore Generale Fondazione Roma

Comitato scientifico

Considerato l'alto livello scientifico dell'iniziativa, hanno collaborato i più prestigiosi studiosi del disegno antico gravitanti a Roma:

Mario Bevilacqua, docente di Storia dell'architettura (Facoltà di Architettura, Università degli studi di Firenze) autore di lavori scientifici sulla storia dell'urbanistica a Roma nel Settecento e su Piranesi.

Maria Teresa Caracciolo, *attachée* del CNRS (Université di Lille – Francia)

Elisa Debenedetti, docente di Storia dell'arte moderna ("La Sapienza" Università di Roma), curatrice della rivista 'Studi sul Settecento romano', autrice di pubblicazioni su Valadier

Ursula Fischer Pace, specialista del disegno romano del Seicento, autrice dei cataloghi dei Disegni italiani del Museo Goethe di Weimar e del Museo di Copenhagen

Giulia Fusconi, curatrice di disegni e stampe presso l'Istituto Nazionale per la Grafica di Roma, autrice di studi sul disegno dall'antico nei secoli XVII e XVIII

Jörg Garms, già Direttore dell'Istituto Austriaco a Roma, autore di studi di architettura del Settecento (in particolare Vanvitelli) e di vedute romane

Erminia Gentile Ortona, studiosa di fama internazionale di disegni dall'antico e di decoro nel XVIII secolo

Kristina Hermann Fiore, direttrice della Galleria Borghese di Roma, autrice di saggi sul disegno,

Barbara Jatta, curatrice del Gabinetto Disegni e Stampe della Biblioteca Apostolica Vaticana, autrice di numerosi saggi su Bartolozzi, Cruyl, Piranesi etc.

Elisabeth Kieven, Direttrice della Bibliotheca Hertziana di Roma, studiosa di disegni di architetti romani del Settecento, quali Alessandro Galilei, Ferdinando Fuga e Carlo Marchionni,
Arnold Nesselrath, studioso del disegno dall'antico nel Quattro e Cinquecento nell'ambito del progetto *Census* promosso dal Warburg Institute e Direttore della Pinacoteca Vaticana
Susanna Pasquali, docente di Storia dell'Architettura (Università di Ferrara) studiosa di Carlo Fontana e di architettura del Settecento a Roma.